

# Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

---

## **Piano Programmatico Pluriennale**

### **Triennio 2011 - 2013**

predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 26 ottobre 2010

approvato dal Consiglio Generale il 29 ottobre 2010

con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 6 novembre 2010



**GIUSEPPE ROMANI**

***Scena con musicisti e un bambino***

olio su tela, cm 152 x 186

Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e  
della Cassa di Risparmio di Cesena

---



## ***Premessa***

Ogni tre anni, in base alla normativa vigente (D.Lgs. 153/99 e art. 2, comma 2, del Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18/5/2004, n. 150), la Fondazione deve individuare i settori nei quali intende operare per il triennio successivo, all'interno dei venti previsti.

Più precisamente, ne devono essere indicati cinque, ai quali dovrà essere assegnato almeno il 50% del totale dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Si tratta dei settori da considerare "rilevanti", sui quali, pertanto, concentrare in particolar modo l'attenzione.

Il Consiglio Generale, con parere concorde del Consiglio di Amministrazione, visto il protrarsi della preoccupante situazione di crisi economica, ha deciso di dare una risposta forte all'emergenza sociale, inserendo fra i settori rilevanti quello del "Volontariato, filantropia e beneficenza" e spostando il settore "Arte attività e beni culturali" fra gli altri settori ammessi; gli altri quattro settori rilevanti sono stati confermati quali beneficiari degli interventi della Fondazione anche nel prossimo triennio:

### **Settori rilevanti**

1. Educazione, istruzione e formazione;
2. Volontariato, filantropia e beneficenza;
3. Ricerca scientifica e tecnologica;
4. Assistenza agli anziani;
5. Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;

### **Altri settori ammessi**

- Arte, attività e beni culturali;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Attività sportiva.

Vengono così a mancare i settori "Protezione civile; Crescita e formazione giovanile; Religione e sviluppo spirituale; Famiglia e valori connessi" che, in precedenza, erano intesi come unico raggruppamento insieme al Volontariato, e quello dei "Lavori Pubblici e di pubblica utilità".

Questa scelta, che è stata dettata dall'esigenza di stanziare risorse più rilevanti da destinare alla solidarietà sociale, consentirà di dare maggiore sostegno alle famiglie in difficoltà economica, ai lavoratori con problemi occupazionali, alle categorie sociali deboli, intervenendo sia sul versante assistenziale, sia sotto il profilo della partecipazione, insieme a soggetti diversi, pubblici e privati, per dare vita ad azioni sociali che altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare.

Pur in presenza del perdurare del periodo di crisi, vissuto dalla quasi totalità delle fondazioni in termini di incertezza dei mercati finanziari e di contrazione – in taluni casi anche drastica - degli utili di bilancio delle banche partecipate, che ha messo a rischio la continuità del livello di erogazione, anche per il triennio 2011 - 2013 si è ritenuto opportuno conservare inalterata la somma di 4 milioni di euro annui, destinata alle varie finalità istituzionali individuate di seguito, per iniziative istituzionali proprie della Fondazione e per il finanziamento a terzi di progetti, per lo sviluppo del territorio di riferimento.

Oltre alla volontà espressa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di autorizzazione all'aumento di capitale della partecipata Cassa di Risparmio di Cesena, di mantenere costante il livello delle erogazioni, alla base di tale scelta sta anche la volontà di non contrarre le somme

destinate al territorio, anzi, di incrementare le somme destinate ai settori maggiormente colpiti dalla difficile situazione economico finanziaria e quindi anche sociale.

La Fondazione favorisce la soluzione dei problemi della comunità grazie al ruolo di “catalizzatore” degli attori del territorio, sia pubblici che privati. La possibilità della Fondazione di contribuire alla soluzione di problemi collettivi non deriva solo dalle risorse di cui essa dispone, ma anche dal suo essere un soggetto credibile e privo di un interesse proprio, in grado perciò di svolgere sia un ruolo di mediazione tra le diverse parti coinvolte in un problema, che di esercitare una funzione propositiva per la soluzione dei problemi. La Fondazione quindi, pur continuando a sostenere, in base a criteri di meritevolezza e di priorità sociale, le proposte presentate da terzi, si attiverà sempre più per realizzare progetti propri, per stimolare la realizzazione di nuove iniziative e valutare la loro capacità di rispondere ai bisogni sociali.

Il complesso dei fondi a disposizione per le erogazioni è stato considerato, nel triennio, per un totale di € 12.000.000.

<b>Ripartizione delle risorse destinate all'attività Istituzionale per il triennio 2011 - 2013</b>					
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>totale triennio 2011-2013</b>	<b>%</b>
<b>SETTORI RILEVANTI</b>					
Educazione, istruzione e formazione	650.000	650.000	650.000	1.950.000	16,25%
Volontariato, filantropia e beneficenza	650.000	650.000	650.000	1.950.000	16,25%
Ricerca scientifica e tecnologica	500.000	500.000	500.000	1.500.000	12,50%
Assistenza agli anziani	600.000	600.000	600.000	1.800.000	15,00%
Sviluppo locale e edilizia pop. locale	400.000	400.000	400.000	1.200.000	10,00%
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>	<b>2.800.000</b>	<b>2.800.000</b>	<b>2.800.000</b>	<b>8.400.000</b>	<b>70,00%</b>
<b>ALTRI SETTORI</b>					
Arte, attività e beni culturali	600.000	600.000	600.000	1.800.000	15,00%
Salute pubblica, medicina prev.e riabilitativa	400.000	400.000	400.000	1.200.000	10,00%
Attività sportiva	200.000	200.000	200.000	600.000	5,00%
<b>TOTALE ALTRI SETTORI</b>	<b>1.200.000</b>	<b>1.200.000</b>	<b>1.200.000</b>	<b>3.600.000</b>	<b>30,00%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>12.000.000</b>	<b>100,00%</b>

Si indicano, qui di seguito, gli orientamenti programmatici della Fondazione relativi ai vari settori d'intervento per il prossimo triennio.

## **SETTORI RILEVANTI**

### ***Educazione, istruzione e formazione***

La formazione del capitale umano riveste un ruolo di primaria importanza per garantire la costante crescita culturale del tessuto sociale e, di conseguenza, lo sviluppo socio-economico del tessuto produttivo locale in un contesto allargato nazionale ed internazionale. Tuttavia benché sia ampiamente riconosciuto il suo ruolo essenziale all'interno del processo di qualificazione della società futura, il contesto educativo scolastico evidenzia numerose difficoltà dovute all'ormai nota e strutturale carenza di fondi divenuta ancor più critica se si considera, dal punto di vista demografico, il progressivo aumento degli studenti stranieri nelle scuole medie inferiori e superiori.

Ciò nonostante, l'avvio del processo d'autonomia didattica e gestionale, degli Istituti scolastici ha contribuito ad un rinnovamento dei propri sistemi organizzativi e gestionali del sistema scolastico, che ha acquisito maggiori capacità progettuali.

Si tratta di aspetti che attribuiscono al settore dell'Educazione un ruolo primario per la Fondazione che da un lato intende proseguire l'impegno per favorire l'integrazione razziale sostenendo progetti formativi adeguati ad un pubblico non più omogeneo dal punto di vista linguistico e culturale; dall'altro continuare a sostenere iniziative formative su vari livelli, con specifica attenzione anche ai successivi processi di professionalizzazione e riqualificazione professionale finalizzati allo sviluppo ed al mantenimento dell'occupazione.

Con queste premesse la Fondazione favorirà gli interventi programmatici verso la valorizzazione dei migliori talenti, l'impegno per le pari opportunità, l'adeguamento delle strutture scolastiche con particolare riferimento al potenziamento di laboratori e aule tematiche in genere.

Per quanto riguarda il sostegno e la qualificazione della presenza universitaria nel cesenate la Fondazione sosterrà l'attività di Ser.In.Ar che si sviluppa in diverse forme: predisposizione delle sedi dei Corsi (costruzione, ristrutturazione, arredo, dotazioni tecnologiche e di laboratorio); fornitura del personale di segreteria e di servizio; promozione ed orientamento dei Corsi attivati nelle sedi decentrate; organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi (convegni, seminari, dibattiti); gestione, in collaborazione con altri enti, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa ed informativi; organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua (post laurea e post diploma) nell'ambito del sistema regionale, nazionale e comunitario della formazione professionale, perseguendo in particolare un'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio.

In particolare, gli ambiti operativi nei quali la Fondazione dovrà intervenire sono:

- **iniziative volte all'ammodernamento delle strutture scolastiche;**
- **progetti finalizzati all'integrazione scolastica e sociale degli studenti disabili e/o più bisognosi e all'accoglienza e integrazione di studenti stranieri;**
- **iniziative volte a ridurre la dispersione scolastica e formativa;**
- **sostegno ad attività di qualificazione professionale;**
- **sostegno per l'inserimento lavorativo di persone disabili;**
- **supporto alla gestione del polo universitario tramite la partecipazione a Ser.In.Ar.**

Continuerà inoltre il sostegno della Fondazione per la **Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "Giovanni Ghirelli"**, anche nell'eventualità di un suo trasferimento nel complesso della "Grande Malatestiana" in base ad un accordo che è in fase di definizione con il Comune di Cesena.

### ***Volontariato, filantropia e beneficenza***

La Fondazione, con gli interventi programmati in questo settore, tenta di dare una risposta ai bisogni del territorio che provengono dal mondo del volontariato e della cooperazione sociale, con particolare attenzione alle emergenze e alle criticità legate alla famiglia, alle nuove povertà, alla disabilità e alle fasce deboli della popolazione.

Gli interventi richiesti nel settore sono in tendenziale aumento negli anni e al riguardo il Consiglio Generale ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione hanno deciso di incrementare le risorse destinate a questo settore e di dargli maggiore peso indicandolo tra i cinque settori rilevanti.

E' prevedibile che per questo triennio, a seguito della contemporanea crisi economica e della riduzione del sostegno pubblico al welfare sociale, le realtà che operano nel cosiddetto "terzo settore" si troveranno a far fronte a crescenti situazioni di necessità e di impoverimento. Per questo la Fondazione vuole intervenire rafforzando il ruolo degli attori sociali promuovendone lo sviluppo,

certa del contributo indispensabile che questi soggetti garantiscono al sostegno dell'assistenza sociale nel territorio.

Il progetto più considerevole che la Fondazione ha in programma di realizzare nel prossimo triennio è quello relativo alla costituzione di un "Centro Servizi Sociali" nell'immobile acquistato dall'Istituto Lega Suore Sacra Famiglia di Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina: l'investimento immobiliare è quindi funzionale allo svolgimento di importanti attività pienamente rientranti nella "mission" della Fondazione.

In particolare, il progetto prevede:

- la creazione di mini appartamenti, essenziali ma decorosi, destinati ad ospitare, per periodi di tempo limitati e a basso costo, i familiari di persone ricoverate presso le strutture ospedaliere del cesenate, studenti non abbienti, piccoli nuclei familiari provvisoriamente senza tetto;
- l'istituzione di un centro di assistenza, integrativo della meritoria opera svolta da tempo dalla Caritas, finalizzato alle persone bisognose;
- una mensa destinata ad offrire un pasto caldo gratuito a persone bisognose, sia nei locali della mensa stessa, qualora le persone siano autosufficienti, sia con la distribuzione e consegna a domicilio, in collaborazione con le strutture pubbliche e con le associazioni di volontariato.

Con questa iniziativa la Fondazione ritiene di potere offrire un significativo contributo, coerentemente con i propri fini, per alleviare i disagi e a volte i drammi della povertà che spesso affliggono le fasce sociali più deboli, anche in aree a diffuso benessere economico.

Oltre a questo intervento la Fondazione continuerà a:

- **offrire i contributi in conto interessi su mutui accesi per finanziare lavori di restauro e manutenzione straordinaria di immobili da parte delle parrocchie della Diocesi di Cesena - Sarsina, e di enti non commerciali Onlus che operano nel terzo settore;**
- **sostenere la "Fondazione per l'affitto", d'intesa con il Comune di Cesena, con lo scopo di sostenere le famiglie in temporanea difficoltà nel pagamento dei canoni di affitto;**
- **stanziare una somma dedicata ad ampliare il numero delle famiglie in difficoltà, alle quali il Comune di Cesena eroga apposite sovvenzioni.**

Saranno inoltre previsti alcuni interventi a sostegno delle popolazioni del Terzo Mondo, attraverso operatori o strutture assistenziali presenti nel nostro territorio o che ad essi facciano riferimento.

### ***Ricerca scientifica e tecnologica***

L'attività della Fondazione nel settore della ricerca ha permesso il sostegno, il rinnovamento e l'espansione delle attività svolte dagli enti istituzionalmente preposti alla ricerca medesima, in particolare il Polo Scientifico-Didattico di Cesena.

Nel contesto di una economia e di una società della conoscenza, lo sviluppo della ricerca contribuisce nel medio e lungo periodo alla crescita economica, sociale e culturale del territorio e poiché tutti gli ambiti del sapere contribuiscono allo sviluppo della conoscenza, la Fondazione sostiene iniziative di ricerca nel campo di tutte le scienze.

Tuttavia la Fondazione è consapevole della necessità di incentivare la ricerca in senso lato e di favorire la diffusione delle informazioni e della conoscenza dalle università e dai centri di ricerca verso le imprese e il territorio, tenendo conto delle specificità settoriali e della effettiva domanda di innovazione tecnologica.

Per questo nel prossimo triennio la Fondazione intende impegnarsi attivando e favorendo sinergie fra il mondo della ricerca e il territorio produttivo di riferimento.

In questo ambito ci si propone di favorire lo sviluppo di progetti compartecipati, che coinvolgano la Fondazione in ricerche volte a potenziare lo sviluppo socio-economico oltre alla qualità della vita sociale e culturale del territorio.

Rientrano in questa linea strategica interventi legati a progetti di ricerca finalizzata, o al potenziamento di strutture di ricerca locali, che possano contribuire alla promozione del territorio e delle sue attività, e allo sviluppo di piani di intervento socio-economico.

Particolare rilievo rappresenta la prossima realizzazione del Tecnopolo Agroalimentare, iniziativa della Regione Emilia Romagna che, in collaborazione con il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Industriale (CIRI) Agroalimentare dell'Università di Bologna nel suo insediamento di Cesena, svolgerà un ruolo fondamentale nella ricerca applicata nel settore agroalimentare.

In particolare, gli ambiti operativi nei quali la Fondazione dovrà intervenire sono:

- **iniziative e progetti di ricerca orientati al fabbisogno delle imprese del territorio;**
- **strumenti che possano favorire sinergie fra Università, istituzioni ed organismi privati;**
- **miglioramento delle condizioni di accesso al mondo della ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica (di prodotto e di processo);**
- **inserimento dei giovani nella ricerca universitaria attraverso forme di collaborazione alla ricerca.**

Le iniziative promosse dovranno prevedere procedure di verificabilità degli obiettivi proposti e di monitoraggio della ricerca, nonché di verificabilità e divulgazione dei risultati.

Si conferma anche nel prossimo triennio il sostegno al Centro di Ricerche Marine di Cesenatico (C.R.M.) punto di eccellenza per la cultura e la ricerca scientifica sul mare.

Le attività del C.R.M. sono finalizzate sia alla tutela delle risorse ambientali ed alimentari, con particolare riferimento a quelle marine, sia al controllo sulla formazione di fioriture algali pericolose per la sicurezza alimentare e per le condizioni igienico-sanitarie.

Inoltre il C.R.M. svolge attività di servizio alle imprese operanti nel settore della lavorazione e del commercio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

### ***Assistenza agli anziani***

Proseguirà l'impegno della Fondazione ad attivare iniziative tese a limitare ed alleviare i problemi economici e sociali posti dall'assistenza agli anziani, in particolare quelli affetti da demenza, il cui numero è purtroppo in progressivo aumento. Si tratta di un tema che tocca peraltro aspetti di particolare difficoltà e di sofferenza per le famiglie, alle quali la Fondazione non è indifferente e che, compatibilmente con le proprie disponibilità, contribuirà ad alleviare, in collaborazione con le altre istituzioni, associazioni ed enti che già operano nel settore.

In questo specifico campo la Fondazione si attiverà quindi per promuovere e sostenere le iniziative volte a dare risposte organiche e coordinate a questa emergenza sociale, con particolare attenzione a quelle che offrono un reale sostegno alla famiglia, alleviandone il carico quotidiano.

Dal punto di vista strategico e programmatico, la Fondazione metterà al centro dei propri interventi la famiglia dell'anziano con difficoltà (alzheimer, demenza senile, ecc..) con due priorità:

- favorire il mantenimento dell'anziano nel suo ambito familiare;
- sostenere iniziative che riducano il peso assistenziale che ogni giorno grava sulla famiglia.

A questo scopo è intendimento della Fondazione:

- **finanziare la creazione di Centri Diurni Dedicati;**
- **continuare a contribuire al finanziamento degli assegni di cura erogati dal Comune di Cesena e dal distretto del Rubicone;**

- **contribuire al miglioramento e all'ampliamento dei punti di sollievo all'interno delle strutture di accoglienza per anziani;**
- **sostenere lo sviluppo delle iniziative del privato nel sociale, culturali e ricreative, complementari all'offerta esistente e in grado di offrire alle famiglie ulteriori luoghi di sostegno.**

### *Sviluppo locale e edilizia popolare locale*

Sono ormai largamente diffuse le iniziative di edilizia popolare intraprese dalle fondazioni di origine bancaria, rientranti a pieno titolo fra gli scopi statutari. Diverse possono essere le modalità di intervento: dal sostegno economico a iniziative pubbliche, alla realizzazione di abitazioni diretta o tramite società di progetto, alla creazione di fondi di rotazione o di fondi di garanzia per facilitare l'accesso ai mutui prima casa.

Si ritiene di particolare rilevanza l'iniziativa che, partita nel 2009 decollerà nel 2011 nel campo dell'*housing* sociale. Infatti, una volta terminato il processo di scissione di Carice, la nuova IM-FO (società strumentale della Fondazione) partecipata al 100% dalla Fondazione, costituirà una società con capitale di 12 milioni di euro, allo scopo di realizzare interventi di edilizia sociale insieme alla Cassa Depositi e Prestiti; il capitale sarà costituito, per il 60% di pertinenza della Fondazione, mediante l'apporto delle quattro palazzine realizzate nell'area Ex Zuccherificio, mentre la capacità di investimento sarà circa di 25-30 milioni di euro.

Il primo intervento sarà realizzato su un lotto messo a bando dal Comune di Cesena nella zona di Case Finali di Cesena, dove saranno costruiti 24 appartamenti da porre in locazione a canoni calmierati e con diritto di riscatto. Trascorsi i primi dieci anni gli appartamenti potranno essere venduti; agli inquilini affittuari spetterà il diritto di prelazione.

La Fondazione é ora in attesa degli adempimenti burocratici relativi, superati i quali entro la primavera del 2011 potrà dare inizio all'opera di costruzione del primo intervento di edilizia sociale. Si tratterà in ogni caso di interventi da effettuare con utilizzo dei mezzi patrimoniali.

Grande importanza per questo settore nel prossimo triennio rivestirà anche lo sviluppo della società strumentale **Romagna Innovazione**, i cui obiettivi sono la promozione e la valorizzazione della ricerca scientifica e dell'innovazione, principalmente attraverso il trasferimento tecnologico alle imprese, svolgendo a favore di queste, ma anche del settore pubblico, attività di consulenza, di formazione, di progettazione e validazione dei progetti. La Società persegue lo sviluppo territoriale e il rafforzamento del trasferimento di conoscenze e tecnologie, principalmente attraverso l'avvio e lo sviluppo di ricerche a carattere applicativo e la realizzazione di brevetti e prototipi per le imprese e il rilascio di licenze d'uso e di sfruttamento commerciale. Le principali indicazioni strategiche della partecipata per il prossimo triennio sono:

- aumentare la penetrazione di mercato non solo sul territorio romagnolo, ma anche a territori adiacenti sui mercati dell'ICT, elettromeccanica, energie rinnovabili e consolidare il parco clienti cercando di generare progetti ripetitivi;
- allargare e consolidare i rapporti sia con le Associazioni di Categoria, lavorando in particolare nel riunire PMI che abbiano problemi comuni (es. Filiere) per raggiungere anche le imprese più piccole, sia con la Pubblica Amministrazione in modo da avere progetti pluriennali.

## **SETTORI AMMESSI**

### *Arte, attività e beni culturali*

Gli ultimi decenni hanno visto un ampliamento del concetto di "bene artistico e culturale", che da "giacimento" si è evoluto in "risorsa", tale da favorire, se adeguatamente curato, una crescita

della collettività, sia in termini di produttività, sia di qualità di vita all'interno di una comunità organizzata. Inoltre l'ambito dei beni e delle attività culturali ha aumentato l'offerta quantitativa e qualitativa, anche a fronte di una domanda di consumi accresciuta e più consapevole e appare sempre più chiaro il ruolo di ciò che ruota intorno alla cultura come uno dei nodi strategici nel processo economico-produttivo del Paese.

Tuttavia rimangono aperti i problemi legati all'entità delle risorse necessarie per la conoscenza e la conservazione del patrimonio (numerose, di elevato valore storico-culturale e diffuso capillarmente su tutto il territorio) in relazione ad una crisi economica, che impone di dare priorità ad interventi a sostegno delle fasce più deboli della società.

A seguito di una riflessione nell'ambito della Fondazione è maturata la decisione di una diversa distribuzione delle risorse a favore dei settori di intervento sociale che ha comportato la collocazione del settore Arte, Attività e Beni Culturali fra i settori non rilevanti.

Una diversa e ridotta disponibilità economica fa sì che la vastità e la complessità della generica definizione di "arte e cultura" imponga una riflessione sull'utilità dell'impegno della Fondazione in questo ambito in quanto fondamentale veicolo di rafforzamento dell'identità culturale di un territorio e insostituibile sostegno all'occupazione giovanile del settore.

Inoltre non va dimenticato che le iniziative di carattere culturale possono favorire e facilitare l'integrazione dei giovani, anche stranieri o diversamente abili, e quindi essere orientate non solo all'arricchimento culturale, ma anche all'incontro sociale ed umano.

Sulla base di queste considerazioni, la Fondazione, rispetto agli esercizi precedenti, nella valutazione degli interventi, sarà maggiormente orientata a favorire attività dirette all'integrazione sociale e al coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione.

Seguendo le scelte di successo operate nel precedente Piano Programmatico, la Fondazione interverrà per: Beni e strutture culturali, Arte, Musei e beni artistici e storici, Collane della Fondazione, Musica, Teatro.

In particolare, gli interventi della Fondazione saranno diretti a:

- **promuovere e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate come pubblicazioni ed incontri di studio;**
- **restaurare e conservare i beni artistici, monumentali e storici significativi per la storia del territorio;**
- **consolidare e conservare il patrimonio biblioteconomico e archivistico;**
- **sostenere e promuovere l'offerta culturale, teatrale e musicale di qualità; favorire la sua fruizione ad un pubblico più vasto e giovane e sostenere progetti che possano utilizzare le attività musicali e teatrali come opportunità di integrazione sociale;**
- **favorire progetti per sensibilizzare le giovani generazioni alle problematiche relative ai beni culturali ed ambientali (conoscenza, consapevolezza del loro valore, importanza della loro conservazione).**

Relativamente all'immobile di Piazza della Libertà in Cesena (ex Palazzo OIR) al momento sono ancora allo studio progetti per la realizzazione di una grande Pinacoteca cittadina che accolga l'attuale Galleria dei Dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio, oltre ad altre raccolte, e per lo svolgimento di attività museali aperte al pubblico.

### ***Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa***

Nell'ambito di questo settore, la Fondazione intende privilegiare principalmente l'attività di innovazione tecnologica, per favorire il miglioramento e l'innalzamento del livello tecnico ed assistenziale della medicina ospedaliera del territorio.

In questo contesto rientra il sostegno all'IRST di Meldola (l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori), un grande ed impegnativo progetto per la diagnosi, la cura e la ricerca, un centro ad alto potenziale tecnologico e scientifico in grado di dialogare con i più qualificati centri nazionali ed internazionali, che rappresenta decisamente l'impegno più consistente nel triennio, in particolare per la quota a carico della Fondazione del costo di acquisto di un'apparecchiatura RM 3T (risonanza magnetica) con magnete ad alta intensità di campo, in grado potenziare la diagnostica per immagini con importanti ricadute positive sull'attività clinica oncologica.

Non mancherà poi, come di consueto, l'attenzione nei confronti dell'AUSL di Cesena per il potenziamento delle apparecchiature di alcune unità operative in dotazione all'ospedale Bufalini.

Con l'Azienda Sanitaria è stato stipulato un accordo triennale in cui l'Azienda si è impegnata a dichiarare le proprie priorità di investimento e la Fondazione a finanziare solo quanto dichiarato prioritario nell'accordo, interrompendo il finanziamento a quelle associazioni che si occupano di salute e che da sempre si rivolgevano alla Fondazione per richiedere contributi per realizzare diverse iniziative in partnership con l'AUSL.

In un'ottica di razionalizzazione ed anche per contribuire più efficacemente allo sviluppo organico del sistema sanitario locale, la Fondazione ha ritenuto opportuno cambiare metodo erogativo, assumendo quale interlocutore unico l'AUSL. Il metodo tende a valorizzare l'aspetto strategico dell'erogazione in ambito sanitario, preferendo finanziare progetti di impatto rilevante, quali l'acquisto di attrezzature ad alto contenuto tecnologico, che realmente collaborano ad un miglioramento del servizio sanitario globale, piuttosto che il finanziamento di tante piccole realtà che seppur lodevoli nelle loro iniziative rischiano di creare una dispersione di risorse, non utile in questo settore.

### *Attività sportiva*

Anche per il prossimo triennio le iniziative che caratterizzeranno gli interventi in questo settore sono sostanzialmente due per i quali la Fondazione si avvarrà della fattiva collaborazione del Consorzio Romagna Iniziative: :

- **il sostegno all'attività sportiva giovanile, con l'intento di allargare a tutti i giovani del territorio la possibilità di accedere a una corretta e educativa attività fisica, e far crescere in loro i valori che lo sport insegna (rispetto delle regole del gioco, rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del pubblico, capacità di accettare la sconfitta e di onorare l'avversario in caso di vittoria, rifiuto della corruzione, del doping, del razzismo e di ogni forma di violenza);**
- **la gestione e l'organizzazione dell'attività del Carisport, non solo in ambito sportivo ma anche nel campo dello spettacolo.**

Continuerà anche il tradizionale sostegno del "Cesenatico Open", Torneo Internazionale di **Tennis in carrozzina**, al quale la Fondazione ha sempre fatto avere il suo appoggio, con un notevole successo di pubblico e di partecipanti. L'Open è ormai diventato un appuntamento fisso annuale, inserito nel calendario ufficiale della Federazione Internazionale del Tennis (ITF) ed è considerato dagli atleti del circuito, provenienti da numerosi Paesi esteri, un appuntamento irrinunciabile.